

SCORIE

L'INCREDIBILE STORIA DEL NUCLEARE IN ITALIA

drammaturgia **Fabio Banfo**

regia **Andrea Cosentino**

con **Fabio Banfo**

consulenza storico scientifica **Andrea Carnì**

produzione **Centro Teatrale MaMiMò**

debutto 29 gennaio 2027, Teatro Piccolo Orologio - Reggio Emilia
in replica 30-31 gennaio, 5-6-7 febbraio

27-28 febbraio 2027, Teatro Basilica - Roma



Idea Progettuale

L'avventura del nucleare in Italia è una storia misteriosa e tragicomica: mescola eroismo e cialtroneria, politica, ecomafie e terrorismo. Il progetto vuole raccontarla dando voce ai territori e alle vittime che hanno pagato il prezzo di aver cercato giustizia, tra cui Natale De Grazia, comandante della capitaneria di porto di Reggio Calabria, morto in circostanze misteriose mentre stava svolgendo un'indagine sul mistero delle navi a perdere.

Progetto drammaturgico

Un monologo a più voci per raccontare il sogno nucleare italiano fallito e la sua eredità. Diversi filoni narrativi: navi affondate al largo della Calabria; pescatori uccisi da sostanze sconosciute; fusti radioattivi dimenticati nelle cantine di una villa; un deposito piemontese in area alluvionale (con il rischio di un disastro ambientale), e faccendieri, mafie, servizi segreti, governi e dittature alla ricerca di uranio per centrali e bombe nucleari, per trasformare le scorie che nessuno vuole in denaro.



Ex centrale nucleare di Garigliano, Campania
© Antonio BalascoKONTROLABLighRocket
via Getty Images

NOTE ALLA DRAMMATURGIA

La scrittura di questo testo prevede una bibliografia di studio molto vasta, che va dalla fisica nucleare alla storia del nucleare italiano, ai principali incidenti occorsi nella storia dell'energia atomica, al dibattito sulla pericolosità e dei possibili vantaggi o svantaggi che potrebbe avere la **ripresa di un programma nucleare italiano** (anche in relazione al tema del cambiamento climatico), al problema dello **smaltimento delle scorie radioattive**, fino a indagini sul ruolo che mafie e faccendieri senza scrupoli hanno avuto nella gestione opaca e criminosa dei rifiuti delle centrali e al sospetto che siano in parte stati fatti sparire in navi affondate al largo della costa calabrese. Il tema del riavvio del programma nucleare italiano, da più parti rilanciato a livello politico e industriale genererà sicuramente dibattito nella società civile. È recente la notizia della riapertura delle **indagini sulla morte del Capitano de Grazia**, che potrebbe portare a nuovi elementi sulla vicenda delle navi a perdere, e se dovesse essere finalmente dimostrato in modo incontrovertibile che alcune di esse furono caricate di scorie radioattive, sarebbe uno scandalo di enormi proporzioni e la dimostrazione - se ancora ne servissero - della **gigantesca spregiudicatezza delle mafie e del loro disprezzo per la vita altrui e per i loro territori**. Ma anche se non dovesse emergere la verità, come purtroppo è possibile, si tratta comunque di **portare a galla una vicenda poco conosciuta e oggi più che mai importante**, anche alla luce della rinnovata pubblicità che sta avendo l'energia nucleare come energia "pulita" e "rinnovabile", due aggettivi scientificamente errati ma molto in voga quando si vuole riaprire il dibattito. Non vorremmo che il nostro lavoro avesse una posizione a priori preconcetta, ci preme offrire un'**occasione per informarsi su un argomento troppo delicato per essere lasciato solo nelle mani di partiti e comitati d'affari**, dietro cui molto spesso si nascondono interessi criminali senza nessuno scrupolo.





FABIO BANFO

Drammaturgo, attore, regista e pedagogo. Ha lavorato in numerosi teatri e realtà artistiche e culturali, tra le quali il Teatro dei Sensibili, il Festival Internazionale “INT- Presenta” in Argentina, il Teatro Regio di Torino e la Universidad de Chile. Dal 2017 lavora come attore e docente per il Centro Teatrale MaMiMò di Reggio Emilia, dove ha scritto e recitato in numerose produzioni, tra le quali “Stelle Nere” , che ha vinto la menzione Miglior Drammaturgia al Dolt Festival 2022. È autore di numerosi spettacoli, tra i quali “Kobane”, testo finalista del Premio Drammaturgico Internazionale Carlo Annoni e “Alfredino, l'Italia in fondo a un pozzo” che si è aggiudicato premi come “Miglior Spettacolo” e “Miglior Drammaturgia” al Dolt Festival 2017 e ha vinto il premio Fersen 2022 alla regia. Nel 2024 vince il Mario Fratti Award con il testo “El Desaparecido”. Nel 2024 è autore dello spettacolo “Piccole Apocalissi” produzione Eco di Fondo/Campo Teatrale di Milano. Nel 2025 è autore dello spettacolo “Noi con voi” prodotto dal Centro Teatrale MaMiMò. Nel 2025 con lo spettacolo “Alfredino - l'Italia in fondo a un pozzo” partecipa al festival internazionale “Roots & Routes” di Cipro e al Festival InScenaNy di New York. Gli spettacoli “Alfredino” e “Patria” sono tuttora in tournée in diversi teatri italiani.

Testi premiati:

- “Prima di scendere in campo” vince il premio drammaturgico Bepo Maffioli 2024;
- “Come il teatro ci salvò dalla terza guerra mondiale” vince il Premio Achille Campanile 2025 nella categoria testo umoristico teatrale inedito;
- “El Desaparecido – Oesterheld l'Eternauta” è vincitore del premio alla drammaturgia italiana Mario Fratti Award 2024;
- “Kobane” riceve la menzione speciale della giuria del Premio Drammaturgico Internazionale LGBTQ+ Carlo Annoni 2023.
- “Alfredino, l'Italia in fondo a un pozzo”, “Miglior Spettacolo” e “Miglior Drammaturgia” al Doit Festival 2017 di Roma e premio Fersen alla regia nel 2022.
- “Stelle Nere”, Miglior Drammaturgia al Doit Festival 2022 di Roma.

ANDREA COSENTINO

Attore, autore, comico e studioso di teatro. Premio speciale Ubu 2018.

Inventore, proprietario, conduttore e conduttrice unico/a di Telemomò, la televisione autarchica a filiera corta.

Tra i suoi spettacoli **La tartaruga in bicicletta in discesa va veloce** (spettacolo finalista “Premio Scenario” 1998), il ‘dittico del presente’ costituito da **L'asino albino** e **Angelica** (i cui testi sono pubblicati in Carla Romana Antolini (a cura di), *Andrea Cosentino l'apocalisse comica*, Roma, Editoria e spettacolo, 2008), **Telemomò, Primi passi sulla luna** (il cui testo è pubblicato da Tic edizioni), **Not here not now, Lourdes** (spettacolo vincitore “Teatri del sacro 2015” con la regia di Luca Ricci), **Trattato di economia** (in collaborazione con Roberto Castello), **Kotekino riff, Fake Folk** e **Rimbambimenti**.

Le sue apparizioni televisive vanno dalla presenza come opinionista comico nella trasmissione **AUT-AUT** (Gbr-circuito Cinquestelle) nel 1993 alla partecipazione nel 2003 alla trasmissione televisiva **Ciro presenta Visitors** (RTI mediaset), per la quale inventa una telenovela serial-demenziale recitata da bambole di plastica. È promotore del **PROGETTO MARA'SAMORT**, che opera per un'ipotesi di teatro del-con-sul margine, attraverso una ricerca tematica, linguistica e performativa sulle forme espressive subalterne.

Premi:

- 1995 | Premio IDI “Mario Apollonio” per la miglior tesi di laurea di argomento teatrale.
- 2015 | Premio Teatri del Sacro con lo spettacolo “Lourdes” liberamente tratto da un testo di Rosa Matteucci con la regia di Luca Ricci.
- 2018 | Premio Speciale UBU “per la sua lunga opera di decostruzione dei linguaggi televisivi attraverso la clownerie, e in particolare per Telemomò, che attraversa i suoi lavori da anni”.





CENTRO TEATRALE

DISTRIBUZIONE

Andrea Buratti
distribuzione@mamimo.it
3483620171

ORGANIZZAZIONE

Alida Raschiani
organizzazione@mamimo.it
3248952759

www.mamimo.it